

INTERPELLANZA

Precarietà e dumping salariale all'Officina FFS di Bellinzona: l'amaro frutto di una politica che ha abbandonato i lavoratori

del 30 marzo 2021

L'MPS ha preso atto dei dati forniti, nella conferenza stampa dello scorso 17 marzo 2021, dalle organizzazioni sindacali, sulle condizioni dei lavoratori all'Officina di Bellinzona; in particolare, si tratta del sondaggio effettuato tra i lavoratori interinali, cioè quei lavoratori che non godono di un contratto di lavoro con le FFS.

Dai dati forniti, altamente significativi e rappresentativi (più della metà dei lavoratori interinali ha partecipato al sondaggio), emerge un duplice aspetto.

Da un lato l'utilizzazione sistematica di questi lavoratori, la loro presenza strutturale (sono il 25% di tutti i dipendenti e il 35% dei lavoratori addetti alla produzione) all'interno della struttura produttiva dell'Officina.

Il sondaggio conferma, ancora una volta, la politica di precarizzazione del lavoro condotta dalle FFS all'interno dell'Officina. Basti ricordare che il 94% del personale temporaneo è occupato in un'attività precedentemente occupata da un lavoratore FFS e che il 36% del personale temporaneo è attivo alle Officine FFS da almeno 2 anni (il 12% da più di 3 anni). Un dato che non lascia dubbio è il fatto che ben il 94% dei lavoratori svolge attività di tipo "regolare"; non si tratta, come spesso amano ripetere le FFS, di lavoratori che vengono assunti per rispondere ai cosiddetti "picchi di produzione", ma a situazioni di normale e continua produzione.

Le ragioni di questa precarizzazione si chiariscono guardando a quanto succede a livello salariale. Le FFS hanno sviluppato un vero e proprio dumping salariale, cioè una spinta verso il basso dei livelli salariali. Il fatto è aggravato da un altro aspetto: e cioè che oltre il 75% dei lavoratori interinali occupati all'Officina sono qualificati.

Ebbene, i lavoratori interinali guadagnano in media (a seconda dei livelli salariali nei quali sono inquadrati) da circa 10'000 a circa 15'000 franchi in meno (pari ad una percentuale tra il 16% ed il 22%) rispetto agli altri lavoratori che svolgono le stesse funzioni.

Una situazione chiara, indiscutibile, di dumping salariale.

Tutto questo è possibile ed è stato possibile nel clima che si è instaurato all'Officina da almeno quattro anni, cioè da quando il fronte a sostegno dell'Officina, della sua permanenza e della sua continuità (che aveva raccolto in passato un ampio consenso in città e nel Cantone) si è rotto. È stato allora che l'alleanza tra il Municipio cittadino e i suoi partiti, il Governo cantonale e le FFS ha lanciato l'operazione di smantellamento dell'Officina, con il suo spostamento in un nuovo e ridimensionato stabilimento e la prospettata riduzione di oltre la metà del personale.

Da allora è iniziata una fase di incertezza, di pressione sui salariati, di mutamento dei rapporti di forza a favore dell'azienda che ha permesso di modificare in modo importante i rapporti di lavoro all'interno dell'Officina, favorendo precarizzazione e dumping salariale.

Sull'onda della lotta del 2008, negli anni successivi si erano fatti alcuni passi avanti per cercare di diminuire la precarizzazione dell'impiego all'Officina e di migliorare le condizioni di lavoro; ma è evidente che il nuovo clima di incertezza ha mandato in fumo i piccoli ma significativi passi avanti che erano stati compiuti.

La politica del Municipio e dei suoi partiti e del Governo cantonale è, come detto, la prima responsabile di questo degrado delle condizioni di lavoro all'Officina. Sposando i piani dell'azienda (quelli avanzati nel 2008 e bloccati per molto tempo grazie allo sciopero dei lavoratori), Municipio e Governo hanno incoraggiato questa offensiva padronale.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Cosa intende intraprendere per obbligare le FFS e le agenzie di lavoro temporaneo a interrompere la politica di dumping salariale presente alle Officine FFS di Bellinzona?
2. Nel corso dell'incontro richiesto ai vertici delle FFS dello scorso 22 marzo 2021 tale grave situazione di dumping è stata discussa? Se no, per quale ragione il CdS non ha ritenuto necessario sottoporre alle FFS questa situazione, visto che la lotta al dumping è un aspetto centrale (almeno a parole) dell'agenda politica del Cantone?
3. Lo scorso 19 ottobre 2020 abbiamo inoltrato al Gran Consiglio un'iniziativa cantonale con cui si chiede l'abolizione della legge sul collocamento. L'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio ha chiesto al Consiglio di Stato una sua presa di posizione? Se sì, è già stata fatta?

Per MPS-POP-Indipendenti
Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi

Allegato: risultati sondaggio lavoratori temporanei Officine FFS di Bellinzona